

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. -

Cognome	GALLONI
Nome	FRANCESCA
Matricola	848386
Anno di corso	3.L
Corsi di studi	DESIGN DELLA MODA
Sezione	M1 KNITWEAR
e-mail	francesca.galloni@mail.polimi.it
Sede di scambio	ROBERT GORDON UNIVERSITY, ABERDEEN
Stato	UK
ID ERASMUS (per sedi in EU)	UKABERDEE03
Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Aberdeen è la terza città più importante della Scozia, famosa soprattutto per il settore petrolifero. Gli abitanti stanno generalmente bene economicamente e nonostante sia una città grande, è molto sicura. Mi è capitato molte volte di andare nei locali la sera, lasciare la giacca su una sedia e riprenderla a fine serata trovandola esattamente come l'avevo lasciata (e so benissimo che non dovrei essere sorpresa di questo, ma parliamone, in Italia non è così). Oltretutto ho perso le chiavi di casa due volte (per sfortunate coincidenze) e un mio amico ha dimenticato il portafoglio sul bus, inutile dire che nel giro di una manciata di giorni abbiamo riavuto indietro tutto. La città offre tutti i servizi di cui si ha bisogno, ha delle efficienti linee di bus e anche dei buoni collegamenti ferroviari che permettono di raggiungere facilmente le altre città scozzesi. Sicuramente mi è mancata un po' la parte storico/culturale di questa città poiché ci sono solo due musei (la galleria d'arte ha chiuso) e la maggior parte delle chiese, che in Italia sono piene di affreschi, sono state riconvertite a pub kitch. La città di per se è costituita da una via principale chiamata Union Street e il centro è un centro commerciale chiamato Union Square (lo so, è una cosa strana e triste), tutto il resto è una zona residenziale vastissima con villette bifamiliari e parchi ovunque meravigliosi nella stagione primaverile. Essendo una città marittima vi è anche un bel lungomare dove consiglio di andare nelle giornate poco ventose.

Io sono stata ad Aerdreen nel secondo semestre e il clima è migliorato nel corso dei mesi, le temperature comunque si aggirano in media tra gli 0 e i 15 gradi, anche se a maggio si possono trovare delle giornate più calde. E' inutile specificare che in Scozia piove molto spesso ma dopo un po' ci si abitua ad avere i vestiti perennemente umidi, anche perché l'ombrello è vano visto. Aberdeen non sarebbe la stessa senza il vento che è sempre perennemente freddo e purtroppo rovina spesso le gite, ma soprattutto rende difficile uscire di casa nel periodo invernale. Comunque se ce l'ho fatta io che sono un'amante del caldo, ce la può fare chiunque. Basta ricordarsi di portare sempre con se la giacca e di vestirsi sempre più di quel che si reputa necessario.

Gli scozzesi sono davvero molto cordiali e spiritosi anche se, essendo pur sempre nordici, strigare amicizia con loro non è facile. Una cosa che continuerà a turbarmi è il ricordo di molti di loro in giro con pantaloni corti o gonne senza calze anche durante i giorni di neve. Il loro accento è molto forte, ma pian piano diventa buffo e comprensibile. Una grande differenza rispetto alla cultura italiana è che se questa si basa sul cibo, quella scozzese si basa sul bere. Se si esce nel weekend dopo le 21 si può essere certi che in strada si troveranno solo persone barcollanti (ancora non mi spiego come facciano e ridursi tutti così).

Per quanto riguarda l'abitazione io e la mia compagna di Erasmus Laura, nonostante non ci conoscessimo prima abbiamo deciso di cercare insieme un appartamento perché è sicuramente l'opzione migliore a livello di qualità/prezzo (e lo confermo soprattutto dopo aver visto le condizioni degli spazi comuni di certe accommodation). Ognuna di noi ha affittato una stanza a 300 pounds al mese (tasse comprese) nello stesso appartamento dove vi erano altre due stanze che il proprietario dava per affitti brevi. Al contrario di molti abbiamo scelto di stare in un appartamento di fianco all'università piuttosto che in centro, spinte dalla voglia di lasciare la vita da pendolari a Milano e consapevoli che avremmo speso molto tempo nel campus e anche alla fine del mio Erasmus sono sicura fosse la opzione migliore per noi. L'unico svantaggio è che questa scelta rende più difficile stringere amicizia con gli altri studenti che si ritrovano insieme in accommodation.

A livello di spese per vivere è molto simile a Milano, costano un po' di più i mezzi di trasporto (ma parliamone, sono super puntuali sempre!). Consiglio di non andare a mangiare spesso fuori sia per il portafoglio, perché non si riescono a spendere meno di 20 sterline anche solo per un main dish e un bicchiere di vino, ma soprattutto per il vostro stomaco visto che è a dir poco distante dalla cucina mediterranea salutare.

Per quanto riguarda i voli, Aberdeen ha l'aeroporto ma non ci sono voli diretti per l'Italia, è comunque molto comodo e cheap (santo Easyjet) se si vogliono fare weekend in giro per gli UK. Il consiglio per raggiungere Aberdeen spendendo molto poco e impiegandoci lo stesso tempo che fare scalo, è quello di prendere la Ryanair da Milano a Edimburgo e poi da lì prendere il treno per Aberdeen (se si prenota un paio di mesi prima tutto il viaggio compresi 2 bagagli da stiva viene sulle 100 sterline, o meno).

La Robert Gordon University si trova dalla parte opposta rispetto alla spiaggia, a circa 20 minuti di pullman dal centro o 40 a piedi, in una zona residenziale lungo il corso di un fiume. Le strutture sono molto nuove, con degli spazi ampi in grado di rispondere alle esigenze degli studenti. La biblioteca è ben fornita e un ottimo luogo dove studiare anche grazie agli orari flessibili (nel periodo esami è h24 mentre negli altri mesi rimane comunque aperta fino alle 22). Nel campus si trova anche una palestra con piscina, sale da arrampicata, campi da basket, sale per i corsi e sale attrezzi, l'abbonamento semestrale costa circa 100 sterline e ne vale tutte soprattutto perché il clima non permette di fare molte passeggiate o corse all'aperto. La Grays School of Art come dice il nome ricorda proprio un liceo artistico ed è frequentato da studenti un po' sbandati (in senso buono). non è difficile trovare persone che vanno tranquillamente in giro con le pantofole o a piedi scalzi. In questo edificio si trovano gli studi degli studenti, infatti ognuno ha la propria postazione con scrivania personale, e i laboratori delle più diverse discipline, che tutti possono utilizzare.

Come deciso sul piano di studi ho frequentato due corsi della facoltà Fashion and Textile che in totale mi avrebbero coperto 30 CFU, il primo era un corso teorico dove a ogni lezione veniva presa in considerazione un'opera di design e veniva contestualizzata e criticata, al fine del corso veniva chiesto di scrivere un essay di 3000 parole su un tema scelto. Onestamente ho trovato completamente inutile questo corso anche perché le opere proposte erano totalmente sconnesse tra loro. Il secondo corso si chiamava Special Practice ed è quello a cui ho dedicato tutto il mio tempo. Il brief era libero e alla fine bisognava sviluppare una capsule collection e realizzare un outfit. Durante le prime cinque settimane vi erano anche due workshop a cui bisognava partecipare dove venivano provate nuove tecniche della disciplina scelta e l'ho trovato molto stimolante soprattutto perché mi ha permesso di avvicinarmi al mondo della stampa su tessuto, infatti avevo scelto Print e Knit.

Il metodo progettuale è completamente differente dal Poli e per me è stato difficile abituarmi anche perché mi sono sempre trovata meglio con i metodi tecnici più che quelli artistici, ma avevo

scelto gli UK per mettermi alla prova e migliorare i miei skills artistici. In sostanza la collezione doveva nascere da continue ricerche e esperimenti con qualsiasi cosa potesse richiamare il proprio tema, senza analizzare minimamente il mercato, il target o cose del genere. Questo mi ha permesso di esplorare meglio il mondo della maglieria e conoscere quello nuovo della stampa. Sicuramente a livello di preparazione generale il Politecnico non ha competizione, ma i laboratori della Grays School of Art danno un sacco di opportunità a chi vuole ampliare le proprie conoscenze e ne sa approfittare, soprattutto perché sono aperti tutti i giorni, hanno orari molto elastici e gli studenti in generale sono pochi. A livello progettuale è tutto lasciato molto libero e a volte è proprio questa la difficoltà. I rapporti con i docenti sono completamente diversi, sono quasi come degli educatori che ti danno consigli. Sono rimasta sbalordita quando ho assistito alla scena in cui un professore si metteva a consolare l'alunna che piangeva perché si sentiva "persa" nel suo progetto; cosa che molto raramente avevo visto al liceo, e al Politecnico non esiste (e per fortuna, voglio dire a vent'anni sarebbe anche ora di rialzarsi da soli con i propri tempi). Nonostante questo sono molto soddisfatta di quello che ho imparato e del mio progetto infatti lo userò come punto di partenza per la mia tesi.

Tornando alla Scozia è sicuramente un paese meraviglioso, ma bisogna attendere le belle giornate se si vuole davvero vivere al meglio le gite fuori porta; nonostante tutto anche con la pioggia ha il suo fascino. Io, essendo amante della natura, ho comprato un paio di libri riguardanti le zone più interessanti da visitare e durante i weekend mi è capitato spesso di spostarmi qua e là. Sicuramente il luogo che più mi rimarrà nel cuore è Isle of Skye che si trova nella parte ovest. Consiglierei a chiunque di andarci, lì ho davvero trovato la parte di Scozia che stavo cercando (unico inconveniente è davvero difficile trovare posto per dormire, bisogna prenotare molto in anticipo).

Tutto quello che mi rimane da dire è che l'Erasmus è sicuramente una delle esperienze che incidono sulla vita, ti mette alla prova, ti fa conoscere meglio te stesso e riscoprire quali sono i tuoi valori, è un arricchimento culturale ma anche di capacità professionali. E' l'occasione che nessuno studente dovrebbe perdersi.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma gabriele pini